

Rapporto finale dell'Evento Citoyenneté

Bellinzona, 25 aprile 2024



Foto 1 - Giovani e adulti dialogano e si confrontano ai tavoli di discussione dell'evento Citoyenneté - ©Servizio Multimedia Cerdd DECS

Redatto da Agnese Giacomazzi e Martin Aubert
Giugno 2024

Contenuto

1. Introduzione	3
2. Programma dell'evento	4
3. Il programma Citoyenneté e il ruolo della FSPG	5
4. Discussioni dei tavoli	6
4.1 Tema: partecipazione giovanile	6
4.2 Tema: buone pratiche per partecipazione giovani e delle persone straniere	6
4.3 Tema: strategie di partecipazione per le persone straniere	7
4.4 Tema: partecipazione a livello comunale	8
4.5 Conclusioni	10
5. Feedback dei partecipanti	11
6. Allegati	13

1. Introduzione

Il 25 aprile 2024 a Bellinzona, la Federazione dei Parlamenti Giovani Svizzeri (FSPG) ha tenuto un evento sulla cittadinanza nell'ambito del Programma Citoyenneté promosso dalla Commissione federale della migrazione (CFM). Questo evento è stato possibile grazie al sostegno nella co-progettazione del Canton Ticino, in particolare grazie all'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG), al Servizio per l'integrazione degli stranieri (SIS) e alla Sezione degli enti locali (SEL).

Il pomeriggio è stato inoltre sostenuto dalla CFM, promotrice del programma Citoyenneté. Il partenariato tra la CFM e la FSPG intende favorire la nascita di progetti che promuovano la cittadinanza intesa come partecipazione civica di tutta la popolazione. L'evento è stato organizzato con l'obiettivo, oltre a quello di promuovere il programma, di favorire e sostenere progetti di partecipazione giovanile e di integrazione.

Il programma Citoyenneté mira, infatti, a rafforzare la partecipazione politica della popolazione, senza distinzioni di età e di nazionalità. Nel corso del pomeriggio, Comuni, organizzazioni e singoli giovani hanno avuto l'opportunità di confrontarsi sulle proprie iniziative in materia di partecipazione e integrazione, nonché di abbozzare nuovi progetti. L'incontro ha visto la partecipazione di oltre sessanta persone, tra cui una decina di giovani, rappresentanti delle comunità straniere, altri attori interessati alla tematica della partecipazione civica e dell'integrazione uniti dall'intenzione di promuovere la cittadinanza come partecipazione civica di tutta la popolazione, di acquisire nuovi strumenti per accompagnare progetti partecipativi e avere maggiori informazioni sulla possibilità di richiedere aiuti finanziari.

Questo rapporto fornisce una panoramica dettagliata dell'evento Citoyenneté tenutosi il 25 aprile 2024, con particolare attenzione ai risultati emersi dai tavoli di discussione tenutisi durante il pomeriggio. In allegato sono raccolti diversi documenti utili, tra cui la presentazione PowerPoint dell'evento, i documenti ufficiali della CFM sul programma Citoyenneté, altri documenti della CFM relativi a programmi interessanti sul tema nonché alcuni contenuti multimediali che documentano l'evento.

2. Programma dell'evento

Qua di seguito è riportato il programma dell'evento, tenutosi presso lo Spazio Aperto di Bellinzona.

13:30 - 14.00	Arrivo e caffè
14:00 - 14.20	Parole di benvenuto: Federazione Svizzera dei Parlamenti dei Giovani: Sara Schmid, co-presidente Commissione Federale della Migrazione: Manuele Bertoli, presidente Intervento sulla importanza della partecipazione del Servizio per l'integrazione degli stranieri (Julian Kloeti) e dell'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (Marco Galli)
14:20 - 14:40	Presentazione del programma Citoyenneté (FSPG) e delle buone pratiche (Comune di Moutier)
14:40 - 14:55	Pausa e buffet
14:55 - 16:20	Discussione in gruppi: World Café (3 turni di tavoli di discussione) <ul style="list-style-type: none"> > Partecipazione giovanile > Buone pratiche per partecipazione giovani e stranieri > Strategie di partecipazione per stranieri > Partecipazione a livello comunale Tavolo discussione per progetti all'interno del programma Citoyenneté
16:20 - 16:30	Presentazione del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport sul progetto "Il pre apprendistato d'integrazione PAI" (Moreno Porfido)
16:30 - 17:00	Restituzione risultati dei tavoli di lavoro Intervento della Sezione degli enti locali (Paolo Crugnola e Simona Corecco) Chiusura, ringraziamento e apertura aperitivo
17:00 - 17:45	Aperitivo & networking

3. Il programma Citoyenneté e il ruolo della FSPG

In Svizzera, i diritti civici non sono distribuiti equamente. Una persona su quattro esclusa dalle decisioni politiche perché priva dei necessari diritti di voto. La Commissione federale della migrazione (CFM) mira a migliorare questa situazione con il Programma «Citoyenneté – concertarsi, creare, decidere» volto a colmare le lacune esistenti nella partecipazione politica.

Il programma, lanciato per la prima volta nel 2009, si propone di rivedere i concetti di integrazione e partecipazione politica, esplorando nuovi canali per favorire una maggiore inclusione delle persone straniere. La partecipazione politica viene considerata in senso lato, includendo non solo il diritto di voto, ma anche altre forme di coinvolgimento non convenzionali che consentano a tutte e a tutti di influenzare le condizioni che determinano la qualità di vita. Gli obiettivi specifici del programma sono:

- promuovere idee atte a esplorare canali nuovi e meno noti di partecipazione politica;
- offrire ad ampie fasce della popolazione l'opportunità di costruirsi un'opinione propria, contribuire alla definizione delle condizioni sociali e prendere parte al processo decisionale politico;
- attribuire un'alta priorità ai processi di concertazione, co-elaborazione e co-decisione nello sviluppo e nella realizzazione dei progetti promossi.

La CFM adotta un approccio ampio alla partecipazione, promuovendo processi che includono i seguenti elementi:

- concertazione: esprimere la propria opinione sulle decisioni;
- co-elaborazione: promuovere la collaborazione nella ricerca di soluzioni concrete;
- co-decisione: prendere decisioni condivise insieme.

I soggetti coinvolti in questi processi collaborano nella definizione dei fondamenti, degli obiettivi strategici e delle azioni. Questi processi possono portare a cambiamenti strutturali, istituzionali e sociali duraturi. Gli effetti ottenuti attraverso tali processi partecipativi devono protrarsi anche dopo la loro conclusione.

Il programma è rivolto, in particolare, a coloro che finora non hanno avuto accesso alla vita pubblica, offrendo opportunità di consapevolezza delle proprie risorse e delle proprie competenze. Partecipare a un progetto permette di sviluppare insieme agli altri gli strumenti e i mezzi necessari, promuovendo l'unione delle forze e il consenso sulle iniziative che si intendono intraprendere. Questo percorso consente di comprendere e mettere in pratica concretamente la «Citoyenneté», sperimentando l'effetto diretto delle proprie azioni sulla società.

Per raggiungere questi obiettivi, il programma si avvale di tre strumenti principali:

- il finanziamento di progetti innovativi;
- la creazione di partenariati per istituzionalizzare le possibilità di partecipazione politica;
- l'organizzazione di workshop per facilitare gli scambi tra i responsabili dei progetti e i partner.

La Commissione federale della migrazione (CFM) può sostenere fino al 50% dei costi di un progetto. La scadenza per la presentazione della richiesta alla CFM è annuale, di solito fissata a metà anno (nel 2024, il termine era il 1° giugno). La FSPG assiste le organizzazioni e le istituzioni nella procedura di richiesta affinché i progetti che intendono sviluppare soddisfino i criteri del Programma.

4. Discussioni dei tavoli

Ispirandoci al metodo partecipativo noto del World Café, la seconda parte dell'evento è stata dedicata alla riflessione e alla discussione. Sono stati organizzati quattro tavoli di discussione dedicati a quattro temi:

- partecipazione giovanile;

buone pratiche per la partecipazione dei giovani e degli stranieri;

strategie di partecipazione per stranieri

partecipazione a livello comunale.

Ogni tavolo era gestito da due moderatori che hanno facilitato il dialogo tra i partecipanti. Ogni sessione di discussione è durata circa 25 minuti e i partecipanti hanno avuto l'opportunità di ruotare tra i tavoli per contribuire a più tematiche.

In aggiunta ai quattro tavoli di discussione tematica, è stato allestito un quinto tavolo chiamato "Input", dedicato specificamente al programma Citoyenneté. Questo tavolo ha offerto ai partecipanti l'opportunità di esaminare il programma stesso e di esplorare potenziali progetti futuri da presentare alla CFM per ottenere sostegno finanziario. Alla sessione del tavolo "Input", i partecipanti hanno potuto porre domande e discutere idee in modo collaborativo.

Qui di seguito sono riportati i risultati emersi dai quattro tavoli di discussione principali.

4.1 Tema: partecipazione giovanile

Promuovere la partecipazione dei giovani è essenziale per rispettare i diritti sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo. Consentire loro di esprimere opinioni sulle questioni che li riguardano, non solo promuove la giustizia, ma anche una crescita individuale e collettiva. Coinvolgerli nei processi decisionali aumenta l'autostima e l'autoefficacia, garantisce che le loro voci ed esigenze siano considerate e promuove la loro inclusione nella comunità in cui vivono. Ciò favorisce lo sviluppo sociale e educativo, e li dota di competenze preziose come leadership e risoluzione dei problemi. Inoltre, aumenta la legittimità delle decisioni istituzionali, favorendo trasparenza e responsabilità, contribuendo così a rinnovare la democrazia e a costruire reti sociali di sostegno che possano contribuire al benessere individuale e collettivo.

I tavoli che hanno affrontato il tema della partecipazione giovanile hanno iniziato le loro considerazioni constatando che la partecipazione è frutto di un interesse, che va stimolato nei giovani, per permettergli di essere attivi, rendendoli attori ed autori delle politiche. Perciò, vista la prevalenza della scuola nel mondo e nelle vite dei giovani, i tavoli hanno ribadito l'importanza della scuola come luogo privilegiato per creare nei giovani l'interesse alla partecipazione. In particolare, è emersa l'esigenza di concedere maggiore spazio e tempo al confronto, attraverso ad esempio l'organizzazione di dibattiti o dei gruppi di discussione. Inoltre, è stata ribadita la necessità di alleggerire gli ostacoli, materiali o scolastici, che impediscono talvolta ai giovani di partecipare pienamente e liberamente alla vita pubblica.

È stata inoltre sottolineata l'importanza dei progetti partecipativi, che essi siano grandi o piccoli per permettere lo scambio. In particolare, lo scambio è da auspicare sia tra i giovani che tra i giovani e gli adulti, basandolo sull'ascolto autentico e l'interessamento. Per ridurre gli ostacoli, risulta evidente la necessità di figure faciliti i processi di comunicazione, coinvolgimento, di progettazione e decisione con i giovani.

4.2 Tema: buone pratiche per partecipazione giovani e delle persone straniere

La partecipazione dei giovani e delle persone straniere è fondamentale per promuovere una società inclusiva e diversificata. Le buone pratiche in questo ambito mirano a garantire un coinvolgimento significativo ed equo, rispettando le prospettive e le esigenze di entrambi i gruppi. Ciò include la creazione di spazi sicuri e accoglienti per la partecipazione, l'accesso a opportunità di formazione e di sviluppo delle competenze di vita, nonché la promozione della rappresentanza e della leadership dei giovani e delle persone straniere nei

processi decisionali. Inoltre, la valorizzazione della diversità culturale e linguistica è cruciale per favorire un dialogo interculturale e una migliore comprensione reciproca.

Un punto importante portato della discussione è stata la necessità di creare delle connessioni con e tra i giovani, menzionando vari progetti attualmente in corso, come per esempio gli incontri con i neo-diciottenni o i nuovi cittadini dei Comunicittadini, così come alcune collaborazioni intercomunali per sostenere attività ricreative. Alcuni Comuni hanno allestito dei centri giovanili, dove anche persone di età molto differenti possono partecipare ad attività condivise. Le attività sono generalmente di carattere manuale e collaborativo: una delle proposte è stata di fare un corso di cucina, un'attività rinforzante che valorizza la condivisione degli spazi e il contatto tra le persone. Anche le attività ludiche, come sport o giochi di società, sono stati menzionati come metodi efficaci.

Ogni progetto presenta barriere che possono mettere in difficoltà la sua riuscita. La sfida principale è trovare un obiettivo che possa motivare i giovani ad assumersi delle responsabilità e a dare un senso al loro futuro. La paura più grande, secondo i partecipanti, è di dar fastidio alle autorità cantonali e federali; questo spingerebbe i giovani, ma anche le persone immigrate, ad isolarsi per paura di essere giudicati e di non essere accettati nonostante i loro sforzi. Un fattore determinante citato è la comunicazione, spesso complessa a causa di differenze linguistiche e culturali.

Tra le buone pratiche menzionate dai partecipanti, molte sono orientate al sostegno (psicologico e sociale) e alla motivazione dei giovani e delle persone straniere per garantirne una corretta integrazione; è stato concordato che la riuscita di un progetto è anche data dall'ascolto attivo e dalla corretta comprensione dei bisogni della persona e dei gruppi. Sensibilizzare i giovani sui loro diritti e dare loro la possibilità di essere automi sono stati due punti molto condivisi, così come munirli dei canali di comunicazioni efficaci per potersi esprimere liberamente (p. es. un canale Youtube) affinché le loro rivendicazioni possano essere prese in considerazione dalle autorità. Il riconoscimento dei giovani e delle persone straniere in quanto persone con diritti, bisogni e responsabilità sta alla base di una corretta costruzione delle relazioni; due esempi citati sono stati il Canada e la Città di Stoccolma.

4.3 Tema: strategie di partecipazione per le persone straniere

La partecipazione è uno dei motori della vita sociale. Riguarda tutti noi. In una società mobile e diversificata, la partecipazione delle persone straniere è un tema. Generalmente si considera la partecipazione dal punto di vista formale, che dipende da determinate condizioni, ma esistono anche molte altre forme di partecipazione (associativa, di quartiere, tra vicini, sociale, culturale attraverso i media...). I partecipanti a queste discussioni hanno cercato di identificare attraverso tre temi chiave quali siano le strategie più appropriate per promuovere una partecipazione diversificata. In particolare, i partecipanti hanno gettato uno sguardo sulle rappresentazioni relative alle risorse delle persone straniere.

1. Sono stati identificati tre modelli progettuali co-costruiti che tengono conto della diversità.
 - > Approcci partecipativi (scambi con la popolazione) a favore dell'apertura istituzionale e di una presa di decisione collettiva (anche su piccoli progetti). Come incoraggiarli nei Comuni (spesso si dice che questi approcci, come gli studi, necessitano tempo e soldi): spiegare che questi processi rendono le decisioni politiche legittime, più solide (alla fine si risparmia prendendo la decisione giusta dall'inizio).
 - > Uno sportello sociale generale di consulenza o una casa di quartiere per i cittadini. Uno sportello che risponde e accoglie idealmente qualsiasi difficoltà (quello che la persona porta, chiede). Lo sportello accompagna anche la realizzazione di progetti ed iniziative in modo partecipativo finalizzate all'inclusione.
 - > Uno studio scientifico sull'accessibilità, ad esempio di un Comune e delle sue prestazioni (le raccomandazioni vanno poi implementate). Evitare che l'amministrazione comunale diventi una barriera (le persone non osano). Promuovere un atteggiamento di apertura e accoglienza.

2. I (nuovi) media possono contribuire alla partecipazione. Sono canali di espressione molto accessibili che consentono la produzione di contenuti (audio, video, immagini, testi).
 - > Media sono opportunità per comunicare in modo interattivo e raccogliere un riscontro o delle idee nuove per sviluppare le proprie attività (di un Comune, di un'associazione) o diffondere un sondaggio con modalità semplice e a basso costo.
 - > I (nuovi) media facilitano la comunicazione istituzionale verso il pubblico, ad esempio con i giovani. Permettono di raggiungere meglio (impatto maggiore) il pubblico, a condizione di dare un messaggio adeguato, semplice, comprensibile. Un breve video è più efficace di una lettera complicata.
 - > Come creare un video: è importante che il destinatario si senta rappresentato, che si identifichi al messaggio, al protagonista del video. Rischio: le istituzioni non conoscono la realtà di alcuni gruppi di persone, quindi la comunicazione non è adatta e manca il suo scopo.
 - > I giovani (o il pubblico di riferimento in generale) sono degli esperti che possono contribuire allo sviluppo di azioni di comunicazione efficaci tramite approcci "peer to peer", per esempio, affidando ad un giovane o una persona straniera l'incarico, il mandato (e la fiducia) di sviluppare un progetto a favore dei suoi pari.
3. Per favorire la partecipazione delle persone straniere, le stesse non devono essere unicamente considerate come beneficiari di sostegno, ma come attori e attrici a pieno titolo della nostra società.
 - > Dare un ruolo attivo alle persone straniere (esempio della portineria di quartiere, nel contesto della coesione sociale) e delle opportunità concrete, ad esempio professionali (il Comune come datore di lavoro e promotore dell'integrazione), per un coinvolgimento concreto nella società (locale).
 - > Le competenze delle persone (stranieri, giovani) devono essere maggiormente considerate (piuttosto che focalizzarsi principalmente sulle loro lacune). Considerare le opportunità legate alla demografia (esempio di giovani migranti attivi all'interno di una portineria di quartiere e scambi con la popolazione anziana, figura dei "nonni" che alcuni ragazzi stranieri non hanno).
 - > Promuovere un atteggiamento positivo all'interno della popolazione e sensibilizzare a 360°. L'integrazione è una dinamica reciproca (impegno + accoglienza = partecipazione).
 - > Considerare il rapporto e la sfida tra integrazione "funzionale" e "sociale". A volte le persone sono presenti, lavorano in un posto, ma non intrattengono rapporti, scambi o relazioni quotidiane con la popolazione o le istituzioni. O vice versa. Esempio dei cantieri di costruzione.

4.4 Tema: partecipazione a livello comunale

I dati sulla partecipazione politica dei giovani indicano come i giovani svizzeri sono poco interessati ai processi di partecipazione convenzionale e fanno, per questo un uso limitato dei loro diritti politici, in particolare il diritto voto e di elezione. Ancora più limitata è la disponibilità ad assumere cariche pubbliche. Le motivazioni sono molte come la mancanza di tempo all'interno di un'agenda colma d'impegni scolastici, personali e professionali, la scarsa autostima (competenze e conoscenze non giudicate all'altezza) o la poca fiducia nel mondo politico, reputato incapace di trovare le risposte ai problemi che li concerne.

All'opposto vi sono stranieri che, in virtù del senso di appartenenza maturato, vorrebbero partecipare alla vita politica della comunità nella quale sono inseriti ma generalmente non possono, non avendo il diritto di voto, di eleggere ed essere eletti. Essi godono tuttavia del diritto di petizione che consente a chiunque, indipendentemente dall'età, dal sesso, dalla nazionalità o dal domicilio (in Svizzera o all'estero), di presentare una richiesta scritta a un'autorità competente, in forma di domanda, suggerimento o reclamo. Il diritto di petizione assicura a tutti la libertà di espressione e può essere considerato un complemento del diritto di voto.

Allo scopo di dar voce a tutte le fasce della popolazione, emerge sempre più a livello comunale la necessità e la volontà di coinvolgere attivamente la popolazione nel processo di messa in agenda e definizione delle

politiche pubbliche, integrando l'eterogeneità degli sguardi e il pluralismo delle opinioni. I giovani e le persone straniere hanno bisogni e interessi specifici che devono essere considerati nell'ottica della promozione della qualità di vita a livello locale, che è il ruolo degli enti locali.

I Comuni sono sollecitati a rispondere a questa richiesta organizzando degli spazi e dei momenti di dibattito e di scambio affinché i giovani e le persone straniere possano elaborare le proprie opinioni confrontandosi con le idee degli altri, consentendo alle autorità e ai servizi comunali di sviluppare delle politiche condivise aderenti alle loro necessità. Di seguito sono riportati i risultati e gli argomenti che sono emersi durante le discussioni sul tema.

Approcci partecipativi: intenzioni, modalità e vantaggi

Sono state identificate quattro categorie di processi partecipativi che possono essere considerate come forme di "partecipazione civile", distinte in relazione al ruolo della popolazione:

1. Iniziative volte all'informazione e alla comunicazione: assicurano la trasparenza e rappresentano un primo passo volto a favorire la partecipazione, per esempio, un sito web chiaro dove è indicato a chi rivolgersi e come rivolgersi. Affinché l'informazione sia efficace e possa raggiungere i giovani e le persone straniere, occorre utilizzare i canali più appropriati alle loro abitudini.
2. Iniziative volte all'ascolto: sono volte a raccogliere le opinioni, le idee, le proposte e le visioni della popolazione e in particolare a recepire i bisogni specifici di giovani e stranieri.
3. Iniziative volte alla decisione: le iniziative volte all'ascolto possono assumere una caratterizzazione decisionale, nel momento in cui si considera che le indicazioni che emergono abbiano valore vincolante.
4. Iniziative volte alla mobilitazione: in questo caso, non si tratta solo di decidere, ma anche di "fare".

Le forme di partecipazione possono essere distinte in tre categorie:

- organismi partecipativi formali, p. es. consigli comunali dei bambini e dei giovani, commissioni, forum comunali, petizioni, mozioni, ecc. orientati ad avvicinare i giovani alla politica attraverso processi analoghi al funzionamento delle istituzioni esistenti;
- strutture e processi partecipativi informali che informano, consultano, coinvolgono i giovani e le persone straniere affinché cooperino e mettano in atto le loro scelte (autoefficacia) che influenzano la loro vita quotidiana tenuto conto della specificità dei loro interessi e delle loro esigenze nei loro luoghi di vita e tramite i loro canali di comunicazione privilegiati (p. es. canali web e social network, sportelli virtuali, incontri di quartiere, atelier del futuro, world café, ecc.);
- strutture e processi ibridi che includano direttamente i giovani e le persone straniere nel funzionamento ordinario delle istituzioni comunali (p. es. all'interno delle commissioni comunali).

Un maggior coinvolgimento dei cittadini diventa inoltre un'occasione per rafforzare la coesione sociale e il senso di appartenenza al proprio Comune e alla comunità che lo caratterizza.

La partecipazione nelle sue diverse forme consente di sviluppare processi, organismi e figure professionali che fungono da anello di congiunzione tra le autorità politiche, i giovani e le persone straniere che sono esclusi dai consessi istituzionali in ragione della loro età o del loro permesso di residenza (talvolta precario).

Dal punto di vista delle istituzioni, la partecipazione è un'esperienza che consente di sviluppare il consenso sulle politiche e di sostenere la funzione democratica a livello comunale (dibattito, ascolto, espressione, negoziazione, assunzione di responsabilità). Occorre che i Comuni prestino particolare attenzione alle persone più fragili e vulnerabili scongiurando il rischio che i processi partecipativi coinvolgano unicamente le persone che dispongono di maggiori competenze (élite partecipativa). La vulnerabilità è una condizione associata alla migrazione così come all'età evolutiva.

I processi partecipativi promuovono il riconoscimento dei giovani e degli stranieri come soggetti di diritto, sollecitano l'assunzione di responsabilità e contribuiscono alla creazione di un senso di appartenenza. I cittadini che si sentono parte della comunità sono maggiormente consapevoli che il bene comune è una responsabilità di ognuno di noi.

La partecipazione presuppone che:

- i giovani e le persone straniere siano adeguatamente informati, abbiano la possibilità di comunicare con le autorità e i servizi comunali e abbiano l'opportunità di assumere delle responsabilità nell'elaborazione e nei processi di decisione delle politiche che rispondono ai loro bisogni; i giovani e le persone straniere devono essere sostenuti affinché acquisiscano le conoscenze e i saperi (competenze esterne) nonché gli atteggiamenti e le posture che consentono di esprimere le proprie opinioni e di partecipare attivamente alla vita pubblica (competenze interne);
- le autorità e i servizi comunali sono chiamati a stimolare l'interesse dei giovani e delle persone straniere sulle questioni che li riguardano, a suscitare fascino per la vita politica, ad ascoltare in modo autentico i bisogni dei giovani e delle persone straniere assicurando loro un potere d'azione e la possibilità di orientare le politiche comunali in quanto specialisti dei loro contesti di vita; le autorità possono avvalersi di specialisti dell'animazione socioculturale, di urbanisti o di giuristi che analizzino le esigenze dei giovani e delle persone straniere al fine di integrarle nel funzionamento delle istituzioni.

Ritenuto che il tempo libero dei giovani è spesso occupato da numerosi impegni, è importante inserire la partecipazione all'interno delle strutture scolastiche o offrire ai giovani la possibilità di partecipare a processi, strutture e organizzazioni riconoscendo loro dei congedi nell'interesse della loro educazione civica e della loro cittadinanza attiva.

4.5 Conclusioni

Le discussioni nei tavoli tematici hanno evidenziato la necessità di stimolare l'interesse alla partecipazione sia nei giovani tra persone straniere attraverso una varietà di strumenti e approcci. È emerso che la scuola gioca un ruolo fondamentale nel promuovere la partecipazione civica e che i facilitatori sono essenziali per superare le barriere comunicative e pratiche. Le buone pratiche identificate riguardano in particolare il supporto psicologico e sociale, l'utilizzo efficace dei nuovi media e l'informazione adeguata come elementi chiave per favorire la partecipazione. Inoltre, è stato riconosciuto che la partecipazione è un processo bidirezionale che richiede l'impegno delle istituzioni e della popolazione per creare una società inclusiva e coesa.

La partecipazione è vista come un motore essenziale della vita sociale che deve essere alimentato e sostenuto da una collaborazione attiva tra giovani, persone straniere e autorità locali. La creazione di spazi di dialogo, il riconoscimento delle competenze individuali e l'integrazione delle opinioni nelle politiche pubbliche sono fondamentali per costruire una comunità in cui ogni cittadino si senta parte attiva e responsabile.

Le istituzioni devono prestare particolare attenzione alle persone più fragili e vulnerabili, assicurando che i processi partecipativi non siano presidiati dalle élite, ma che coinvolgano una rappresentanza eterogenea della popolazione. Promuovere il riconoscimento dei giovani e delle persone straniere come soggetti di diritto e responsabili contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza e la coesione sociale, creando una comunità più inclusiva e democratica.

5. Feedback dei partecipanti

I seguenti grafici e immagini rappresentano i risultati del sondaggio sulla soddisfazione dei partecipanti all'evento.

Grafico 1: Valutazione



I risultati della valutazione mostrano una generale soddisfazione dei partecipanti. I valori di misurazione variano da 4 a 4.9, indicando un alto livello di accordo e di soddisfazione. I risultati suggeriscono che l'evento è stato ben organizzato e ha raggiunto i suoi obiettivi. I partecipanti che hanno apprezzato l'esperienza e che desiderano partecipare di nuovo in futuro.

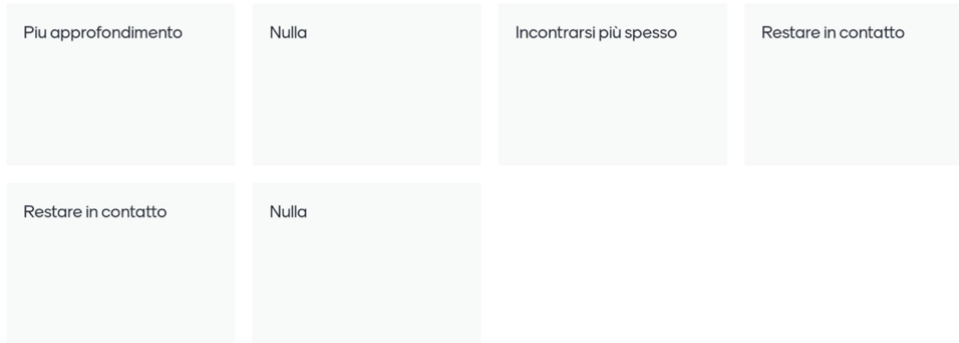
Immagine 1: Cosa vi è piaciuto di più?

Aspetti di condivisione	Le discussioni stimolanti con diverse persone	Sentire le opinioni di tutti in uno spirito di costruzione	Dibattito
Le discussioni ai tavoli	Lo scambio di opinioni	Quando tornate?	Collaborazione, pubblico, contenuti, ambiente, convivialità, positività
Moutier	Discussione e scambi	Incontrare altra gente attiva su questi temi. Avere una visione federale. Sentire testimonianze di altri cantoni	Mettersi in rete

L'immagine mostra le risposte dei partecipanti all'evento riguardo a cosa hanno apprezzato maggiormente. Le risposte sono raggruppate in due categorie principali:

- **Aspetti di condivisione:** i partecipanti hanno apprezzato le discussioni animate e coinvolgenti con persone diverse, le discussioni ai tavoli che hanno permesso loro di interagire e scambiare idee e il fatto di sentire le opinioni di tutti i partecipanti in un ambiente di costruzione e collaborazione.
- **Buone pratiche (Moutier), discussione e scambi:** i partecipanti hanno anche apprezzato l'opportunità di incontrare altre persone attive e coinvolte nell'ambito del programma, la possibilità di creare reti e scambiare idee su temi rilevanti, la visione federale offerta dall'evento, e le testimonianze e le esperienze provenienti da altri canton

Immagine 2: "Cosa si potrebbe migliorare?"



L'immagine mostra le risposte dei partecipanti all'evento riguardo a cosa potrebbe essere migliorato. Le risposte sono raggruppate in tre categorie principali:

- > Più approfondimento: i partecipanti hanno suggerito di approfondire ulteriormente i temi trattati durante l'evento.
- > Incontrarsi più spesso: i partecipanti hanno espresso la volontà di incontrarsi più spesso per continuare a discutere e scambiare idee.
- > Restare in contatto: i partecipanti hanno anche suggerito di restare in contatto per mantenere la connessione e lo scambio di esperienze.

In generale, i partecipanti hanno espresso la necessità di approfondire le discussioni e di mantenere una maggiore frequenza di incontri per consolidare le relazioni e lo scambio di idee.

6. Allegati

- > Presentazione PowerPoint Evento Citoyenneté 25.04.24 (documento allegato)
 - Presentazione Programma Citoyenneté
 - Presentazione Comune di Moutier
 - Presentazione “Il pre apprendistato d’integrazione (PAI)
 - Intervento della Sezione degli Enti Locali (SEL)
- > Documenti ufficiali CFM [Programma “Citoyenneté – concertarsi, creare, decidere”](#)
- > Documenti ufficiali CFM [Programma “Nuovo Noi – cultura, migrazione, partecipazione”](#)
- > Link contenuti mediatici:
 - Canale YouTube Repubblica e Cantone Ticino, [video dell’evento Citoyenneté](#)
 - RSI Radiotelevisione Svizzera Italiana, 27.04.2024: [Seidisera \(da 19:32\)](#)
 - Teleticino, 25.04.2024: [Ticinonews sera \(da 12:32\)](#)